Anno 50.° N. 33

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 2 febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. ... Via S. Paolo, 11 e sue ...

Conto corrente ... posta

# La seconda giornata patriottica a Torino

# I discorsi degli on. Daneo e Salandra

## L'inaugurazione del palazzo delle finanze

### L'imponente cerimonia

TORINO, 1. — Verso le 9.30 si sono recati all'«Hotel d'Europa» presso il Presidente del Consiglio on. Salandra, per accompagnarlo all'inaugurazione del palazzo delle finanze che ha luogo stamane, l'on. ministro Daneo, il prefetto comm. Verdinois, il sindaco conte Rossi, l'on. sen. Foà, il questore e vari assessori.

L'on. Salandra è salito in automobile col sindaco conte Rossi e coll'on. Daneo e si è diretto, seguito dalle altre autorità convenute al palazzo delle finanze.

Il portone e lo scalone del palazzo sono adorni di piante e bandiere tricolori.

Fino dalle ore nove sono cominciati a giungere le autorità e gli invitati che attendono il Presidente del Consiglio ai piedi dello scalone e nel vestibolo.

Sono presenti gli on. sen. Bertetti, Rebaudengo, Frola, Ferrero di Cambiano; gli on. deputati Cassini, Bovetti, Delle Piane, di Robilant, Milano, di Mirafiori, Rastelli, Saudino, Cesare Rossi, il presidente della Camera di commercio comm. Bocca con tutti i consiglieri camerali, tutti i consiglieri comunali e provinciali, il generale Griffa, l'intendente di finanza comm. Paridone e molte altre autorità.

Alle 10 il Presidente del Consiglio è giunto alla porta del palazzo; la folla che, malgrado la neve, si è radunata nei pressi, ha vivamente applaudito l'on. Salandra, che ha fatto il suo ingresso accompagnato dal ministro delle finanze on. Daneo, dai sottosegretari di Stato Borsarelli e Battaglieri, dall'on. Boselli, dal prefetto, dal sindaco e dal comm. Nicola d'Atri.

### Il saluto del sindaco

Appena il Presidente del Consiglio e le altre autorità hanno preso posto nelle poltrone, ha preso la parola il sindaco Rossi il cui discorso, spesso interrotto da approvazioni, è stato alla fine vivamente applaudito.

Dopo di lui ha parlato il ministro delle finanze on. Daneo.

## Il discorso dell'on. Daneo

### Un'opera pubblica esemplare

Ecco il testo del discorso dell'on. Daneo:

Ringrazio il sindaco di Torino per le benevoli espressioni rivolte al ministro delle finanze e le accolgo riferendole specialmente, per quanto riguarda l'erezione di questo palazzo, all'opera dei miei valenti antecessori. Egli segnalò giustamente l'importanza che oggi, per la presenza del Presidente del Consiglio, assume l'odierna riunione. Lasciate che io aggiunga che l'importanza ne è ancora accresciuta per il singolare insegnamento che viene dalle origini, dalle vicende e dal compimento di questa costruzione. Essa costituisce invero il primo e fecondo risultato di un'opera nella quale, per iniziativa di un preveggente funzionario e di provvidi amministratori, si unirono i proponimenti e le forze del Governo e del Comune, con vantaggio dell'erario, dei servizi pubblici della città, dell'economia e della coltura del paese.

Il Governo, cedendo vecchi e disadatti edifici, assumendo un carico limitato alle somme previste nei preventivi, assicurava l'erario dalle usate sorprese di consuntivi solitamente tanto più larghi da rendere peritoso qualunque ministro alle proposte di nuove costruzioni. Il Municipio, con larghezza di vedute ed illuminata audacia, contava sui vantaggi di decoro, di espansione edilizia, di elevazione della coltura che ne otteneva, per affrontare, e sul valore dei suoi tecnici, sulla cooperazione sicura di amministratori e funzionari per superare il rischio che tutto a suo carico assumeva.

Ed il risultato per questo primo edificio è degno di essere additato a tutte le pubbliche amministrazioni e torna a lode altissima di tutti coloro, amministratori, tecnici e funzionari, che ebbero parte nella previsione e nella esecuzione. Si tenne fedeltà ai disegni ed ai calcoli e ai termini preveduti e si ottenne senza venir meno alle ragioni dell' arte, che l'interno dell'edificio riuscisse veramente, nella massima misura, utile per la sua destinazione. Sono risultati, questi, abbastanza rari nelle pubbliche costruzioni, da dover essere segnalati a pubblico esempio.

### Finanza solida e sincera

Voi ora potete giudicare, anche con un semplice sguardo, dei caratteri evidenti dell'edificio. Esso è solido nella struttura, chiaro nei suoi ambienti. E questi caratteri di solidità e di chiarezza io credo poter asserire essere anche i caratteri che il governo ha cercato e cerca di imprimere nell'ordinamento e nell'opera della nostra finanza. Già, per sè, la nostra finanza è ben solida, tanto che anche la guerra, questo terremoto delle nazioni, non ne ha scosso le basi. Esse furono provate attraverso alle vicende politiche ed economiche di tredici lustri ed il nostro credito ne uscì, anche all'estero, fortissimo ed incrollabile.

I corsi del nostro consolidato sono da più anni e si mantengono in relazione a quelli degli Stati più ricchi e più forti. Ed anche ora, di fronte alla guerra, tali condizioni non mutano; anzi, se possibile, si accentuano, perchè la nostra finanza procede anche in quest'ora dolorosa, in base a principii semplici e severi: provvedere che nulla manchi al benessere dei nostri soldati, alle necessità della guerra, allo svolgimento della vita economica del paese; ma per contrapposto, risecare ogni superfluo, restringere al minimo ogni spesa per gli ordinari servizi, sopratutto non contrarre alcun debito senza che siano già determinati e pronti i mezzi per far largamente fronte agli interessi. E noi sappiamo di poter confidare, per ottenere i mezzi, nel patriottismo dei contribuenti che sanno anch'essi come i nostri soldati, il dovere e il vantaggio e quasi la voluttà del sacrificio.

### Il suo carattere democratico

La finanza della guerra deve purtroppo avere della guerra le durezze e i rigori, ma pur nel rigore, la nostra finanza, quasi improvvisata, si presenta nelle sue grandi linee semplice e chiara e mantiene anche ed accentua anzi, il carattere democratico che le istituzioni ed i tempi nostri impongono. Essa ha, dall'ottobre 1914 in poi, imposto per circa 375 milioni di nuovi tributi e disegnate per circa 60 milioni di economie, ma i nuovi tributi sono stati ripartiti veramente su tutte le classi dei cittadini, tutte le forme della ricchezza, senza eccezioni. Abbiamo anzitutto toccato i redditi della proprietà fondiaria e della ricchezza mobile, coll'inasprimento dei decimi e col centesimo di guerra, abbiamo colto al paese ogni spesa voluttuaria o passaggio di ricchezza, col rincrudimento temporaneo delle tasse di bollo, degli spiriti, dei tabacchi, della benzina e di altre tasse di fabbricazione e con quelle sulle eccezioni ai divieti di esportazione. Ed abbiamo, sopratutto, per la prima volta introdotto il principio democratico della progressione in taluni tributi diretti, applicandolo nella imposta sulle esenzioni militari e più in quelle sui proventi degli amministratori e sui profitti straordinari del tempo di guerra. Siamo stati, così, rigidamente severi verso ogni forma di ricchezza, ma più verso quelle più rapide e facili: e ciò non di meno, abbiamo potuto dimostrare anche in Parlamento che le aliquote e le progressioni nostre sono anche per i profitti di guerra, ben più ragionevoli e chiare ed eque di quelle che in altri Stati furono adottate o proposte per tali tributi straordinari.

Poichè senza spirito di equità non vi ha finanza, anche di guerra, che possa giustificarsi e giovare allo Stato; nè la finanza pubblica può voler troncare le radici della vita economica del paese. Per i cespiti colpiti, per il modo e pella forma di equa progressione, anche questa nostra finanza di guerra, necessariamente quasi improvvisata, si presenta dunque solida, chiara ed ha carattere sanamente democratico. E tale carattere non viene certamente oscurato dall'esserci, sopra circa 375 milioni di nuovi tributi richiesti, 20 milioni fra l'aumento temporaneo del prezzo di un consumo generale, come quello del sale. Ne dimostrammo in Parlamento le momentanee ragioni ed il destino di breve durata; ed al voto del Parlamento corrispose il nobile contegno del popolo italiano, che dimostra veramente di non rifuggire da ogni nuova prova richiestagli in nome della patria.

A questa nobiltà di popolo noi dobbiamo rispondere in quest'ora travagliata non solo con ogni opera di sussidio alle famiglie, di preparazione e di educazione civile, di elevazione e di fratellanza, ma cercando insieme, governo, enti locali, privati, di attuare ogni provvidenza economica che al popolo nostro assicuri il lavoro ed il pane. A quest'opera di sussidio e di integrazione è dedicata da parte dello Stato una spesa che da sola equivale a notevole parte della sua entrata. Ma la spesa dello Stato non basta; è il cuore di tutte le classi che deve infiammarsi di amore perchè l'opera sia viva ed abbia un'anima fraterna, e il popolo ne senta il calore ed il beneficio. Una guerra come questa, di cui la storia non vide la maggiore, sarà vinta sopratutto dalla pertinace e calda solidarietà delle anime.

### Le previsioni degli introiti

Intanto, per tornare alla finanza, gli specchi delle riscossioni e i primi saggi e gli studi più avanzati, per l'applicazione dei nuovi cespiti già ci affidano che le privisioni degli introiti saranno raggiunte e superate, sicchè il ministro del Tesoro già poteva annunziare dal Campidoglio che il semestre trascorso ha dato una entrata maggiore di circa 200 milioni, in paragone di quello precedente e che lo insieme dell' esercizio promette un maggiore introito di forse 500 milioni.

Così da questa solida e sincera finanza sarà largamente assicurato il servizio di pagamento degli interessi, per i fondi già raccolti ed ora richiesti, se anche il fervore dei cittadini verserà alla patria parecchi miliardi. Il prestito che ora si raccoglie nasce dunque circondato da garanzie larghissime: il credito d'Italia ne sarà ancora rafforzato.

### Il credito dell'Italia e il dovere di mantenerlo

Anche all'estero questo prestito ha anche un carattere politico; il suo successo deve confermare la solidarietà di tutto il paese, che lavora, coi gloriosi combattenti: deve assicurare la pace con onore, che potremo certamente avere, quando larghi e sicuri siano i mezzi per sostenere la lotta sino alla vittoria. Il credito dell'Italia e la ragione dell'interesse assicurano agli oculati capitalisti di qualunque paese un desiderabile impiego: ma noi tutti dobbiamo specialmente volere oggi che questo nostro prestito abbia carattere nazionale. L'interesse largo oltre l'usato per le condizioni economiche generali, dopo una pace onorata dovrà necessariamente scendere. E noi dovremo allora lavorare e pagare a beneficio del capitale straniero? No: le somme estratte dal lavoro della nazione in pagamento dei tributi è giusto e doveroso che debbano ricadere in pioggia benefica sulla nazione stessa, rianimandone le industrie, i traffici, il lavoro. E al prestito deve accorrere anche il risparmio del popolo, perchè per il risparmio popolare un frutto sicuro e largo è incitamento a risparmio nuovo, e fonte di diffuso benessere e di elevazione. E l'accorrere del risparmio popolare darà al tesoro raccolto più intenso il calore di solidarietà di tutte le classi nella guerra nazionale. Così per gli italiani di ogni classe, patriottismo e disinteresse si uniscono per invitare ad accorrere agli sportelli del prestito, e noi auguriamo che esso sia maestro, per tutti, di economia e di risparmio fecondo. In queste epoche di guerra, come in quelle di pubbliche calamità, è quasi un delitto contro la pubblica economia, contro la patria, ogni sperpero anche delle private fortune. Ogni risparmio è una forza acquisita per la resistenza e per la vittoria. O colle tante opere di sussidio e di preparazione civile o coi tributi onestamente corrisposti senza cavillose evasioni, o coi risparmi offerti, sia pure con utile impiego, allo Stato, si può dunque e si deve da tutti contribuire alla difesa, alla vittoria della Nazione. Che ognuno faccia il suo dovere!

### Il paese produce e lavora

Voi tutti lo sapete, la guerra ha turbato e sconvolge l'economia di tutti i popoli. Essa ha notevolmente cambiati i valori e il rincaro enorme dei trasporti marittimi e la cessazione di talune grandi partite del nostro bilancio economico — come il movimento dei forestieri e quello dell'emigrazione — e l'elevazione dei cambi ed i maggiori acquisti all'estero affaticano e danneggiano quella che si chiama la bilancia commerciale. Ma tuttavia, se volgiamo uno sguardo intorno, noi troviamo che le condizioni generali dell'economia nazionale sono sane e buone, le industrie che vivono del forestiero e quelle di lusso soffrono da noi come da per tutto. Ma le altre svolgono invece una notevole attività. L'agricoltura, in complesso, trasse vantaggio dai prezzi accresciuti. Le industrie metallurgiche e chimiche, libere di concorrenze preordinate, l'industria della lana, della canapa, del cotone, della seta ebbero ed hanno non soltanto giovamento dalle ordinazioni di guerra, ma accennano a comprendere quali nuove vie o svolgimento possono loro addirsi dopo la pace, e vi si preparano.

Il governo, conscio dei suoi doveri, già apprestò e pubblicò provvedimenti per favorire l'utilizzazione rapida e maggiore delle forze d'acqua e l'impianto celere di industrie nuove e lo sviluppo di antiche. Chi ha potuto conoscere quale fu ed è la nostra politica di esportazione attraverso i necessari divieti imposti dalle ragioni economiche e politiche, ha veduto chiara la linea di condotta che ci era dettata dall'eccitamento della produzione e dalla difesa dell'economia nazionale. L'importazione del cotone, della lana, dei rottami di ferro, della ghisa segna cifre che provano un grado di attività rilevante.

Il paese, dunque, produce e lavora, e il tenore dei salari della vita delle officine ci narrano anche nella nostra regione che vi sono molti che possono e quindi debbono concorrere su larga misura alla costituzione del nostro tesoro di guerra, che qui oggi, nell'ora della nostra santa guerra, non fa d'uopo di ricordare ai miei concittadini il loro dovere; molti l'hanno ormai compiuto, gli altri lo compiranno.

### La voce dei padri

Essi sono i nipoti di coloro che, nobili, borghesi, popolani, nel 1847, a Casale, raccolti sotto la specie di un congresso agrario, così parlavano al Re Carlo Alberto:

*«Comandate, sire, e non vi trattenga un pietoso pensiero dei vostri popoli. Imponete! Vita ed averi non sono sacrifici per noi; si tratta di emancipazione ed indipendenza, si tratta del nome italiano!».*

Quelle stesse parole potrebbero essere pronunciate oggi da voi, e sarebbero certo accolte con lo stesso animo dal Re, poichè i sentimenti degli avi rivivono nei nipoti. Si tratta d'emancipazione ed indipendenza. Si tratta anche oggi del nome italiano, in questa guerra, non meno di quella che chiedevano i padri. Abbiamo dovuto tutti volerla, per compiere, ora o mai più, le supreme idealità della patria, per ottenerle i suoi confini naturali, per darle sulle Alpi vietate, nell'Adriatico insidiato, la sicurezza di difesa, per trasmettere ai nostri figli, inviolate, la dignità e la libertà d'Italia.

Nell'Europa in fiamme non vi era posto ormai per grandi nazione inerti spettatrici. Saremmo stati, senza avere combattuto, i vinti, gli umiliati, i vassalli politici ed economici di domani e il nostro Piemonte, al quale Cavour e Vittorio Emanuele II insegnarono la fierezza delle grandi nazioni, deve sentirsi orgoglioso che la grande nazione italiana abbia seguito l'esempio del piccolo Piemonte.

Risorta, in nome della libertà e del diritto dei popoli, l'Italia combatte ancora per il trionfo della libertà e del diritto e per la memoria dei padri che hanno combattuto, per la pietà dei fratelli e dei figli che combattono per l'onore e per la dignità della patria.

Il Piemonte, come ha dato i suoi figli, darà i suoi risparmi alla nazione; della vittoria che non può mancare e della rinnovazione anche economica che ne verrà e della maggior dignità della patria godrà la sua parte di utilità e di gloria.

### Un grande auspicio

Avrei finito, ma poichè ho incominciato traendo dalla solidità di queste mura, dalla chiarezza di questi ambienti il significato di un simbolo, lasciate che io tragga di qui ancora un grande e fausto auspicio. Sotto queste fondamenta, collegando per destino presago, questo edificio della pubblica finanza con quello della Scuola di guerra, corre e fu poco stante riaperta, l'antica galleria nella quale scese Pietro Micca e dove, solo, per l'intimo comando dell'amor di patria e del dovere, l'eroe popolare accese la storica mina che salvò alle future fortune la città e la patria, sicchè le viscere di questa terra e le mura che vi hanno radice, fremono d'amor di patria.

Pervada questo fremito le anime nostre sicchè contribuenti, funzionari, soccorritori nell'adempimento dei nostri doveri civili, c'infiammi lo stesso ideale in nome del quale, guidati dal Re, degni degli antenati, combattono i nostri eroici soldati. Che ad essi giunga il grido che si solleva da questa terra e dalle anime nostre: «Viva l'Italia! Viva il Re!».

*(Il discorso dell'on. Daneo, spesso interrotto da applausi, fu accolto alla fine da una ovazione).*

## Il ricevimento all'Università

### Parlano i rettori dell'Ateneo e del Politecnico

Più tardi ebbe luogo il ricevimento all'Università.

L'aula era affollatissima.

L'on. Salandra fu ricevuto con grandi applausi.

Parlò per primo il Direttore della Università che commemorò gli studenti universitari morti nella presente guerra i quali, dice, vivono nei nostri cuori e ci ammoniscono che per riaffermare il nostro valore presso le altre nazioni, per riuscire nei nostri intenti, per strappare la vittoria finale non bastano i grandi ardimenti dell'impeto primo, ma bisogna perseverare infaticabili nell'azione.

L'oratore conclude con un caldo saluto all'on. Salandra ed ai membri del Governo e levando il grido di: Viva l'Italia! Viva il Re!

Il grido viene ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

Parla poi il rettore del Politecnico sen. D'Ovidio, il quale ricorda i grandi patrioti del Mezzogiorno, che sfuggendo alla tirannide borbonica, convennero in questo forte Piemonte, la cui voce tuonò nelle aule universitarie. Saluta il Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, erede di quegli spiriti magni nell'altezza della mente e nell'opera dell' unificazione nazionale.

«Voi, egli dice rivolgendosi all'on. Salandra, avete trovato nella gioventù delle nostre scuole seguaci entusiasti e prodi. Potrei narrare episodi commoventi, edificanti. Deserta è l'Università, deserto è il Politecnico, perchè i nostri giovani accorsero in folla sotto le bandiere di Vittorio Emanuele Terzo, del Re pensoso e studioso, vero *Princeps italicae juventutis*.

Ricorda i nomi degli studenti del Politecnico, caduti nella guerra attuale. Conclude dicendo che la gioventù latina è degna di conseguire quella che sarà la vittoria del diritto nazionale e della civiltà europea.

Con foga giovanile ha poi parlato, a nome degli studenti universitari, lo studente Piovano. Egli rileva l'alto significato della presenza del Presidente del Consiglio in questo Ateneo sacro del sangue di tanti martiri. Manda un commosso saluto ai compagni caduti in guerra.

*«Eccellenza, padre nostro di fede, noi saremo con voi fino alla vittoria e dopo la vittoria con voi nella vita e nella morte, con voi nella guerra e per la pace, per la libertà, per il diritto, per la maggior gloria d'Italia!».*

Termina col grido: Viva l'Italia!

Hanno ancora parlato applauditi Nacinovich per gli studenti triestini e Lacentra per gli studenti del Politecnico.

Infine, accolto da una interminabile ovazione, si è alzato l'on. Salandra.

## Il discorso di Salandra agli studenti

Egli dice:

*«Ho percorso varie città d'Italia. Dapertutto la gioventù è stata entusiastica e ricordo il verso di un grande poeta inglese che, parlando dei bambini, diceva che i loro occhi sono pieni dell'aurora, pieni del giorno nascente, ma io nei vostri occhi, negli occhi dei giovani che ho veduto a Napoli, a Palermo, a Milano, a Firenze, ho visto qualche cosa di più; ho visto rifulgere il meriggio radioso della patria e, lo ripeto: Voi avete vinto! In ognuno di noi che siamo nel tramonto vi sono due anime, c'è l'anima vecchia e c'è l'anima giovane. C'è l'anima vecchia che risulta dalla lunga esperienza della vita, dalle traversie, dalle necessità dei compromessi, dalle vicende varie, e specialmente politiche, e c'è l'anima giovane, l'anima ardente, l'anima audace. Ebbene l'anima dei giovani è risorta anche nei vecchi come me. Camillo Cavour scriveva ad Alfonso Lamarmora, in un terribile momento, nell'epoca delle annessioni:* «In questi tempi, senza re e senza ardire, si perdono gli Stati e gli uomini che governano». *Era l'anima giovane che allora infiammava Cavour e quest'anima è oggi rivissuta in noi e la scintilla di questa risurrezione di giovinezza ci lega sopratutto alla gioventù italiana. Noi siamo ringiovaniti in questo momento e giovani dobbiamo restare, perchè il nostro dovere è di combattere con maturità di senno e con ardore giovanile! Viva la gioventù italiana!».*

### Le acclamazioni degli studenti

Il breve discorso fu interrotto spesso da approvazioni e da applausi vivissimi. Alla fine del discorso si è ripetuta la grandiosa dimostrazione degli studenti. Il Presidente del Consiglio appariva vivamente commosso. Le grida di evviva al suo indirizzo, s'incrociavano con quelle di: Viva il Re! Viva Trento e Trieste! Viva l'Italia.

Verso mezzogiorno il presidente del Consiglio ha fatto ritorno all'«Hotel d'Europa», accolto dalle grida di evviva della folla che stazionava.

A mezzogiorno ha avuto luogo in casa del ministro on. Daneo, una colazione intima alla quale hanno preso parte oltre l'on. Daneo e la sua signora, l'on. Salandra, i sottosegretari di Stato Borsarelli e Battaglieri, e l'on. Boselli, nonchè il Prefetto e il Sindaco.

---

Da Torino si è levata la voce della patria — la voce formidabile che echeggiava dalle Alpi al mare, nelle epiche giornate della riscossa, quando l'Italia ancora non era; si è levata la fiamma che chiamò e condusse gli italiani a combattere e vincere le battaglie per la libertà e per l'indipendenza.

Il popolo d'Italia ode e guarda e sente rinnovato l'orgoglio dell'opera compiuta, ringagliardita la fede nell'opera che sta compiendo. Avanti Italia! si grida dal vecchio, saldo, eroico Piemonte di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, di Cavour e di Mazzini.

Avanti Italia! si ripete da ogni angolo della nostra terra. Avanti per l'onore e per il dovere!

La parole di Camillo Cavour rivivono nella fulgida bellezza dell'azione, nell'animo di Antonio Salandra, e la meravigliosa passione della patria si confonde nelle due voci e nella grande anima del popolo italiano.

### Le adesioni dei ministri e sottosegretari di rappresentanti e notabilità del Piemonte

TORINO, 1. — Sono pervenuti al sindaco i seguenti telegrammi:

«Doveri imprescindibili di ufficio mi impediscono di presenziare alle nuove manifestazioni di solidarietà nazionale che Torino, auspice la sua rappresentanza cittadina, prepara in questo storico momento del paese. Sarebbe stata mia alta soddisfazione parteciparvi per il suo cortese invito e però prego mi si considero come presente con grato sentimento ed animo devoto.

Firmato: *Cavasola*».

«Con mio grandissimo rammarico debbo rinunciare all'onore di accompagnare il nostro presidente nella sua visita alla nostra cara città. Una lieve lesione traumatica riportata la settimana scorsa al ginocchio, mi costringe ancora all'immobilità per qualche giorno. A lei, signor conte, ed alla illustre rappresentanza comunale, i miei vivi ringraziamenti per il graditissimo invito e l'espressione del mio profondo rincrescimento per non poterne approfittare.

Firmato: Generale *Vittorio Elia*
Sottosegr. di Stato per la Guerra».

Hanno pure aderito con cordialissimi telegrammi e lettere i senatori: Malvano, Manno, Morra, Spingardi, D'Onciaux, Carlo Ferraris, Cesare Ricotti, Maggiorino Ferrari; i deputati: Falletti, Di Villafalleto, Leonardi, Molina; l'avv. Merlo e il generale Sartore; i deputati provinciali di Alessandria, l'ing. Chevalley presidente della «Cavour» di Oulx e di Cesana, il consigliere provinciale di Alessandria Maioli, il vice-console di Svezia avv. Bruna, ecc. ecc.

Alle cerimonie di oggi si trovavano presenti l'on. Moschetti presidente della Deputazione di Cuneo con tutta la deputazione, il co. comm. Grignolo Prefetto di Cuneo, i sindaci di moltissimi comuni del Piemonte, l'on. Ottavi per la Camera di commercio di Alessandria.

---

## Gravi dimostrazioni in Germania

### disperse dalla polizia

AMSTERDAM, 1. — *Il Telegraaf* scrive:

*«Un viaggiatore racconta di aver veduto sabato scorso a Dusseldorf centinaia di donne percorrenti le vie gridando di voler la restituzione dei loro mariti e la pace ai loro figli. Analoghe manifestazioni si verificarono in altre località. In alcuni casi la polizia riuscì con difficoltà a disperdere i dimostranti».* (Stef.)

## Disordini in Portogallo

### per il rincaro dei viveri

LISBONA, 1. — *In seguito al rincaro delle derrate scoppiarono disordini nei quartieri di campo a Ourique e Alcantara. Quattro bombe furono fate scoppiare nella Stabilimento della Compagnia di panificazione al campo di Ourique, cagionando gravi danni. Vi furono parecchi feriti. La cavalleria caricò la folla. Furono eseguiti alcuni arresti. Altre bombe scoppiarono ferendo i soldati. Le truppe sono consegnate. Pattuglie percorrono la città.* (Stefani)

# Cronaca Provinciale

## Seduta del Consiglio Centrale della Cattedra ambulante di agric.

Nei locali della Deputazione provinciale si è radunato l'altro ieri il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il direttore prof. E. Marchettano diede lettura della particolareggiata relazione avente per oggetto l'azione svolta dalla Cattedra e sue Sezioni nell'anno 1915.

Essa contempla le attività ordinarie di propaganda e di istruzione e quelle straordinarie dipendenti da iniziative prese in rapporto allo stato di guerra, e costituisce una bella dimostrazione del lavoro compiuto dalla benemerita Istituzione a vantaggio dell'agricoltura e a sollievo e protezione degli agricoltori nell'attuale momento.

### L'attività della cattedra dopo lo scoppio della guerra

Infatti, dopo lo scoppio della guerra, si impose alla Cattedra un'attività tutta nuova, corrispondente alle necessità e alle urgenze create da una causa di perturbamento della vita comune così potente, quale è una grande guerra che si combatte sul limitare della Provincia. Attività irregolare, tumultuaria, quale può nascere dal bisogno di provvedere al soccorso dell'agricoltura di fronte a condizioni di cose talora imprevisite od improvvise, e dalla opportunità di trarre profitto delle favorevoli, ma talora momentanee, disposizioni del Governo e degli organi militari.

Nello stesso tempo, anche nel secondo periodo dell'anno, la Cattedra cercò, fin dove fu possibile, di continuare anche quelle iniziative di carattere normale che potevano aver svolgimento collo stato di guerra.

Solo per dare una pallida idea del grande lavoro compiuto dalla Cattedra, accenniamo ad alcuni punti della relazione.

*Le conferenze* furono 222, quasi tutte nella prima parte dell'anno; 4 furono i corsi speciali e serali.

*I sopraluoghi, le consultazioni, le assistenze a mercati* ebbero luogo colla consueta intensità.

Al miglioramento delle *coltivazioni erbacee* attesero specialmente le sezioni di pianura, con diffusione di buone foraggere (fra cui di Lotus corniculatus), studi sulle marcite, inchieste sulla coltura frumentaria in rapporto alla diffusione delle diverse varietà, interessamento nelle questioni fra coltivatori di bietole da zucchero e industriali.

Rilevante importanza ha l'esperimento di coltura del tabacco, compiuta in grande dalla Sezione di Cividale, con risultati molto lusinghieri, nonostante le difficoltà incontrate causa lo stato in cui la guerra ha posto quella regione.

La *Frutticoltura* e la *Gelsicoltura* furon argomento di frutto di notevole entità. Parecchie migliaia di piante da frutto (oltre 8000) furon provviste agli agricoltori mediante acquisti collettivi organizzati dalla Cattedra; concorsi a premio per frutticoltura furono indetti e organizzati nelle varie sezioni di Cattedra, con assegnazione di premi in denaro per un importo complessivo di 1100 lire. Nei sei Concorsi a premi per gelseti specializzati, furono distribuite 4200 lire di premi.

La *Viticoltura* fu oggetto di cura e di propaganda nei riguardi della filossera e dei nuovi impianti su piede americano.

Pel miglioramento della *Bachicoltura* la Cattedra si adoperò istituendo stanze d'incubazione gratuita per seme bachi, e cedendo in consegna agli agricoltori piccole incubatrici e apparecchi per disinfezione degli ambienti, avendo allo scopo ottenuto aiuti finanziari dal Governo e dalla Stazione Bacologica di Padova.

L'istituzione di essicatoi per bozzoli fu propugnata e studiata tecnicamente e finanziariamente dalle Stazioni di Latisana, S. Vito e Gemona; questa ultima potè far essicare 3000 Kg. di bozzoli di piccoli produttori, facendo ad essi guadagnare oltre 2000 lire sui prezzi a cui avrebbero dovuto adattarsi sul pubblico mercato in balia degli speculatori.

Furono fatti esperimenti di allevamento di bachi autunnali.

### Per combattere la pellagra

Coi fondi e per incarico della Commissione pellagrologica provinciale, la Cattedra sviluppò un vasto *programma tendente a diminuire le cause della pellagra*. Diffusione di varietà di granoturchi precoci e concorsi a premio per la loro migliore coltivazione, propaganda per le colture in sostituzione del cinquantino, essicazione del granoturco: ecco i principali capisaldi dell'azione, resa efficace mediante distribuzione gratuita di ben 1500 Kg. di granoturco precoce da seme, di 92 quintali di seme patata «Matilde», di semi di cavolifiore primaticcio di Toscana — che diede risultati sorprendenti — di fagioli cinquantini, ecc.

La Cattedra si occupò di sistemazioni fondiarie e di bonifiche, iniziando pratiche per la loro esecuzione, riunioni di interessati e di rappresentanti di Enti pubblici.

### Questioni montane, acque e caseificio

Delle *questioni montane* più interessanti nell'attuale momento si occupò pure la Cattedra, provvedendo alla compilazione di alcuni progetti di miglioramento malghe, in applicazione alle nuove favorevoli disposizioni emanate in materia dal Governo, e molto di più avrebbe potuto fare, se la guerra non l'avesse reso impossibile.

Svariata l'*attività zootecnica*, compiuta di concerto colla Commissione Zootecnica Provinciale.

La *coltura delle acque*, ebbe sviluppo mediante immissione di oltre 130 mila pesciolini di varie specie nei corsi fluviali e nel lago di Cavazzo.

La *Sezione del caseificio* attese pure felicemente allo sviluppo del suo programma, promovendo la fondazione di otto nuove Latterie Sociali, tenendo conferenze, corsi di caseificio, esperimenti pratici; facendo 197 sopraluoghi a latterie, rispondendo a 497 quesiti per iscritto, compilando 64 relazioni a corredo di domande di sussidio di latterie, rivolte al Ministero, ottenendo una somma di sussidi di lire 37.000.

### Attività di guerra

La relazione passa poi a trattare della *speciale attività di guerra* a cui attese la Cattedra. Riassumiamo per sommi capi quanto essa fece ed ottenne.

Concessione temporanea di oltre mille buoi in consegna agli agricoltori, per i lavori dei campi: iniziativa provvidenziale, che fu fortemente appoggiata dal Comitato Agrario funzionante presso il Comando Supremo del R. Esercito.

Consegna agli agricoltori di cavalle pregne dell'Esercito, pure in temporaneo uso per i lavori agricoli.

Distribuzione gratuita ai montanari della Carnia e di altre plaghe montane, di patate e fagiuoli da semina, nella primavera 1915, per un importo di 3000 lire: iniziativa che date le tristi condizioni in cui si trovava la Carnia in quell'epoca, fu di grandissimo vantaggio, ed ebbe le approvazioni del Governo.

Pratiche per lo scambio di vacche vuote degli agricoltori, con vacche pregne delle amministrazioni militari: la attuazione fu momentaneamente sospesa causa l'afta.

Azione di protezione e consiglio agli agricoltori [illegible] occupazioni di fondi, ecc.

Inchiesta sui più economici sistemi meccanici di aratura elettrica, da adottarsi in caso di eccessiva scarsità di mezzi di trazione animale.

La relazione, accennato ad altre iniziative esplicate dalla Cattedra, termina rilevando che tutto il personale di essa partecipò nelle migliori forme possibili all'opera di assistenza delle popolazioni rurali, cercando di mantenere elevato lo spirito degli agricoltori di fronte agli avvenimenti, nella ferma convinzione che la continuità della vita civile è fattore primo indispensabile per assicurare alla Nazione quella capacità di resistenza, che deve condurla alla Vittoria.

### Elogi al prof. Marchettano

Il Consiglio, approvando la relazione, espresse parole di elogio per il Direttore prof. Marchettano, che efficacemente presiedette allo svolgimento della vasta e benefica attività.

Vennero poi approvati i bilanci consuntivo e preventivo, rilevandosi il regolare andamento amministrativo e contabile dell'Istituzione.

## Da RIVIGNANO

### Il prestito della vittoria

Ci scrivono 31:

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni più importanti:

Banco di Rivignano lire 10.000; Solimbergo Alessandro 12.000; Solimbergo Franceschini Italia 8000; Gori Angelina 6000; Romanelli Raffaele 4000; D'Alvise Luigi 2000; Benedetti Pietro 1000; Latteria Sociale 1000; Bollini Romanelli 1000. Totale lire 45.000.

Proseguono poi le sottoscrizioni che vengono raccolte dal Segretario comunale; e, data la proroga, si è certi che esse raggiungeranno un numero ragguardevole.

## Da GEMONA

### Un soldato precipitato in un burrone e morto

Ci scrivono 31:

E' giunta notizia di un doloroso fatto succeduto a Trasaghis. Quattro soldati si erano recati a fare una escursione sul monte Bramot. Uno di essi malauguratamente scivolò e andò a finire in un burrone profondo e roccioso, rimanendo cadavere. Sul luogo si sono recati il Pretore e il cancelliere per gli incombenti di legge.

## Da MERETTO di Tomba

### Gravissimo incendio

#### Un soldato carbonizzato e altri ustionati

Ci scrivono 31 (n):

Stanotte improvvisamente le fiamme divampavano in un casale che si trova verso la frazione di Barazzetto. Il fuoco prese subito vaste proporzioni avviluppando l'intero edificio, ove si trovavano acquartierati parecchi militari, i quali si diedero subito all'opera dello spegnimento. Purtroppo essi ebbero la triste sorpresa di trovare fra le macerie un loro compagno completamente carbonizzato. Altri soldati rimasero piuttosto gravemente ustionati.

La casa incendiata era di proprietà di certo Isidoro Pellegrini.

## Da CIVIDALE

### L'on. Morpurgo e il prestito nazionale - Esami - Decesso - Funerali - Onorare beneficando - Patronato scolastico

Ci scrivono 1:

Il più vivo e schietto consenso incontrò l'appello altamente patriottico, che a favore della sottoscrizione per il Prestito Nazionale, il nostro illustre deputato, onor. Mirpurgo, ha fatto largamente distribuire in tutto il Collegio.

La sua nobile ed autorevole parola è stata in un attimo mezzo di propaganda a contribuire alla sottoscrizione, la quale, nella maggioranza dei Comuni che hanno l'onore di essere da lui rappresentati in parlamento, ha raggiunto fin d'ora cifre notevoli e cospicue.

✱ Si avvertono gli interessati che le prove scritte degli esami di ammissione, promozione e licenza della sessione sraordinaria indetta dall'on. Ministro della P. I. per la prima quindicina del prossimo febbraio, avranno luogo in questo istituto nei gironi seguenti alle ore 9:

Lunedì 14 componimento italiano — Martedì 15 versione dal latino — Mercoldì 16 versione dal greco — Giovedì 17 versione in latino — Venerdì 18 versione in francese.

Le prove orali principieranno il 19 febbraio alle re 14.

✱ Ieri sera, dopo un lungo peroido di incertezze e di sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari, la signora Teresita Brusini-Mazzocca, moglie del cav. Luigi Brusini ex segreario capo del Comune.

La signora trapassata fu donna di esemplari virtù, madre affettuosissima, caritatevole.

Al marito dolentissimo, ed alle dilette figliuole, le nostre profonde condoglianze.

✱ Oggi, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali del signor Giuseppe Cozzarolo, riusciti, per concorso d'amici e di conoscenti, una bella dimostrazione di affetto e di stima per il povero defunto e per la famiglia.

Seguivano il carro funebre i figli ed i parenti, la Società Operaia col vessillo. Vennero offerte splendide corone di fiori olezzanti.

Ai figli tutti, ed ai parenti le nostre condoglianze.

✱ Il signor Cozzarolo Giuseppe fu G. Batta negoziante — ha offerto alla Casa di Ricovero lire 10 in morte dello zio Cozzarolo Giuseppe.

L'Istituto beneficato ringrazia.

✱ In morte di Gottardis Giovanni lire 2, in morte di Zanuttini Cosatto Cecilia lire 2, in morte di Manzini Michele lire 2.

In morte di Cozzarolo Giuseppe i figli Umberto, Vittorio, Antonio, Giovanni, Carolina, Clementina versarono al Comitato di Preparazione Civile lire 50.

Il signor Cozzarolo Carlo per onorare la memoria del padre, testè defunfavore di questo fondo l'importo di L. zione di Carità e lire 10 alla Casa di Ricovero.

Offerte al Fondo Pensioni della Società Operaia: Il signor Angeli Umberto ha generosamente devoluto in favore di questo fondo limporto di lire 31.50 spettante gli per indennità di malattia.

Il signor Carlo Cozzarolo ha elargito l'importo di lire 30 per onorare la memoria del padre Cozzarolo Giuseppe.

Per lo stesso motivo il signor Freschi avv. Saturnino ha offerto lire 2.

In morte di Zanuttini Cecilia: Ambrosio Giovanni lire 1.

Offerle alla Casa del Popolo: In morte di Zanuttini Cecilia: Caruzzi Arturo lire 10, Lorenzetti Federico 2, Tomasig Giuseppe 1.

In morte di Vanzini Michele: Beltrame Umberto lire 1, Cimenti Agostino 1, Zanuttini Ettore 1.

Per onorare la memoria di Costantini Rosa: Zanuttini Ettore lire 5.

I preposti vivamente ringraziano tutti i generosi oblatori.

Patronato scolastico: Per onorare la memoria della compianta signora Teresita Brusini Mazzocca, il sig. Luigi Suttina ha offerto lire 10 al Patronato Scolastico.

## La questione dei trasporti marittimi

Da notizie attinte da ottima fonte abbiamo che l'importante questione dei trasporti marittimi è sulla via di una pratica soluzione almeno per quanto riguarda la marina nazionale.

Di questi giorni hanno avuto luogo a Roma importanti conferenze tra i ministri competenti ed il Presidente della Camera di Commercio di Genova, signor Oberti, il Presidente della Federazione degli Armatori, signor Parodi, e il prof. Brunelli della N. G. I.

Da questi colloqui è risultato che gli Armatori italiani, compresi delle difficoltà del momento, non solo sono disposti ad accettare nuovi ordinamenti decretati di recente per il trasporto delle merci interessanti la difesa e lo approvvigionamento del Paese, col compenso a tonnellata-miglio, ma si offrono volonterosi a coadiuvare il Governo nella soluzione dell'arduo problema, sia colla gestione delle singole navi, sia portando il contributo della loro esperienza in un organismo nuovo che deve procurare la massima utilizzazione del nostro naviglio mercantile, e integrarne la scarsa potenzialità col noleggio di navi estere.

Si proporrebbe di mettere tutta la marina mercantile italiana sotto il controllo di una commissione mista composta di funzionari dello Stato e di esperti armatori e commercianti e munita dei più ampi poteri per valutare le esigenze delle diverse amministrazioni dello Stato e delle principali industrie nazionali, onde assegnare a ciascuna una dotazione adeguata di naviglio in relazione anche all'urgenza dei trasporti.

La soluzione, come appare da questi brevi cenni, è semplice e pratica e non potrà mancare di riuscire efficace. Dell'importante problema in rapporto al nuovo ordinamento che si intende di attuare, si sono occupati i ministri Cavasola, Corsi e Ciuffelli; ed i provvedimenti relativi sono imminenti.

Il problema non ammette, del resto, ulteriore indugio nella sua soluzione migliore; e trascorso ormai il periodo dello studio. Si hanno oggi elementi di fatto tali da imporre l'assoluta necessità di un'azione immediata.

## Voci del pubblico

### Un opportuno richiamo

Ci scrivono in data 31 gennaio:

Abbiamo assistito con vero compiacimento alla bella cerimonia della consegna delle bandiere al corpo dei nostri baldi Giovani Esploratori, compiacimento reso più vivo dal grande concorso della cittadinanza che mostrò vivo interessamento alla istituzione ed approvazione a chi la promosse e con tanto amore la presiede; ma appunto la gran massa di pubblico che affollava il Teatro ci impressionò, pensando ai pericoli che in caso di un allarme della sirena al Castello, potrebbero presentare riunioni di tal genere in ore diremo.... assai preferite dai velivoli nemici. Non ci sembra opportuno in questi momenti che siano agglomerate grandi quantità di persone, tra le quali numerosissime le donne e i bambini, in ambienti che per la natura della loro costruzione dovrebbero indubbiamente venire evaquati in un tempo brevissimo al primo segnale di allarme e presumibilmente tale allarme potrebbe portare seri guai per la impressionabilità del pubblico che difficilmente sarebbe frenato nella sua uscita precipitosa dal Teatro. Mi sembra che le autorità dovrebbero preoccuparsi seriamente di tali probabilissime eventualità (e tutti sappiamo che ieri la sirena suonò a brevissima distanza dalla uscita del pubblico del Teatro) e che dovrebbero essere prese disposizioni *visibili* al pubblico per l'apertura di tutte le uscite sussidiarie che potrebbero essere aperte sempre alla fine degli spettacoli come si fece un tempo, perchè il pubblico si abituasse a conoscerne l'ubicazione ed il funzionamento. E meglio varrebbe evitare in certe ore del mattino e del primo pomeriggio le riunioni, le conferenze, gli spettacoli in genere che chiamano in ambienti chiusi e pericolosi gran folla di persone.

*Uno del pubblico.*

## Le borse estere

LONDRA, 31. — Prestito francese 84 15/16; consolidati inglesi 59 7/8; egiziano 75 1/4; spagnuola esterna 78 1/4.

MADRID, 31. — Cambio su Parigi 89.50.

# Cronaca Cittadina

## 25 milioni del Friuli per il prestito della vittoria

### Bisogna accrescerli!

L'altra notte si è chiuso il primo periodo del Prestito della Vittoria — e il risultato si compendia in queste tre parole: *Venticinque milioni e mezzo!*

E' un risultato veramente splendido; e per apprezzarlo interamente, basta ricordare che nella sottoscrizione del gennaio 1915 si raggiunse nel Friuli la somma di 7 milioni e mezzo e in quella del luglio la somma di 8 milioni.

✱✱

Dai dati raccolti presso la filiale locale della Banca d'Italia, si rileva che a costituire i 25 milioni e mezzo della *sottoscrizione friulana* concorrono per oltre 22 milioni le sottoscrizioni affluite agli sportelli della Banca stessa sia direttamente dalla sua vasta clientela e dal pubblico, sia per il tramite di Istituti consorziali, di Istituti corrispondenti e di altri intermediari di Udine e provincia, considerati nella provincia anche i paesi dell'oltre confine, ricongiunti alla Patria.

Per altri tre milioni e 315 mila lire concorrono: due milioni sottoscritti in consorzio dalla Cassa di Risparmio di Udine, presso l'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane a Bologna, un milione rappresentante le sottopartecipazioni della Banca di Udine e della Banca Popolare Friulana al Consorzio di Roma e L. 315.000 partecipazione della Banca Cattolica alla sottoscrizione della propria Federazione.

La partita di oltre 22 milioni sottoscritta effettivamente presso la Banca d'Italia si suddivide in qualcosa di più di 17 milioni per contanti e qualcosa meno di 5 milioni mediante apporto di Buoni del Tesoro e titoli del Prestito di gennaio. Segnaliamo questa prevalenza del danaro contante sui titoli, perchè più notevole apparisce il magnifico risultato finora raggiunto.

✱✱

Avremo modo di dare in seguito maggiori notizie sul contributo di ogni Istituto della Provincia e di ogni categoria di intermediari.

Intanto abbiamo desiderato di conoscere con quali somme concorrano gli Istituti di Udine ed abbiamo appreso che figurano: Cassa di Risparmio con circa lire 1.780.000 — Banca di Udine con circa L. 1.700.000 — Banca Popolare Friulana con circa 2.630.000 — Banca Cattolica con circa 470.000 (oltre le loro partecipazioni in Consorzio, come sopra si è detto).

Banca Commerciale Italiana con circa lire 2.106.000 — Banca Cooperativa Udinese con circa L. 210.00.

✱✱

Ci piace, infine, oggi, riferire che il Comune di Udine ha sottoscritto al Prestito Nazionale 5 e mezzo per cento con i seguenti importi:

a) per l'eredità Tullio lire 600.000;
b) per altri Legati diversi L. 33.500;
c) per la Commissaria Uccellis lire 5.000.

Nei due precedenti Prestiti del 1915:

a) per l'eredità Tullio lire 600.000;
b) per altri Legati diversi lire 17.000;
c) per la Commissaria Uccellis lire 5.300.

## Nella nostra magistratura

Secondo un'informazione, che dobbiamo ritenere attendibile, il cav. Pardati, Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, è stato trasferito al tribunale di Bologna.

## L'oscuramento nel mese di febbraio

L'oscuramento delle case e dei pubblici esercizi durante tutto il corrente mese di febbraio deve effettuarsi alle ore 18.15.

## Cucina popolare di Udine

La direzione della cucina Popolare ci comunica che il numero delle razioni consumate durante il mese di gennaio 1916: Minestre N.o 47115, Carne N.o 4856, Pane N.o 98606, Verdura N.o 3626, Uova N.o 562, Latte N.o 1084, Brodo N.o 224.

Totale N.o 156.074.

## Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

La famiglia Iachia nella ricorrenza della morte della sua bambina offre lire 25 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

## Comitato di assistenza civile

### 3.a lista delle offerte

Somma precedente lire 196.421,25.

Avv. Giuseppe Sabbadini e famiglia (2.a offerta) lire 200, Girolamo Muzzatti (quota di febbraio) 200, Magistris Pietro (quota di febbraio) 100, Giuseppe Vuga (quota di febbraio) 100, avv. Giovanni Levi (quota di febbraio) lire 100. Totale lire 197.121,25.

Oltre alle contribuzioni già fatte si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori:

Gabrieli rag. Antonio lire 5, Giuseppe Soprucasa lire 5, dott. Sigismondo Pascoletti 10, Dorta e Fantini 50, G. Cosattini Malagnini 5, I. Percotto Fietta 5, F. Pellacani e signora 15, C. Baldi 3, L. De Carlo e famiglia 10, V. Zennaro 3, E. Tamburini 5, I. Petoello Rossi 5, V. Pennato 5, Ruggerini A. 5, Morsiani L. 3, Zilli Teresa 5, Bianca Angeli 5, I. Tonello 5, D. Broglio 5, F. Righi 5, C. Perotti 10, (Tasso Bice 100 trimestrali, Tasso Teresa 100 trimestrali).

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

## Funebri

Ieri mattina alle 8 seguì il funebre accompagnamento della compianta signora Romana Sovrano.

Il mesto corteo mosse dalla casa Pico sul viale della Stazione dirigendosi a Porta Cussignacco, e poi per la via omonima, Piazza Garibaldi e via Grazzano alla chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Sul feretro posava una splendida corona.

Seguivano il carro funebre le signorine Marina Carnelutti e Maria Pico pronipoti della defunta; i nipoti dott. Giovanni Carnelutti col figlio Ettore, cav. ing. Guido Petz, cav. Emilio Pico; veniva quindi un numeroso gruppo di signore e una lunga fila di distinte personalità, fra le quali si notavano i signori cav. Benedetti ispettore scolastico, dott. Virginio Doretti, conte Giuliano di Caporiacco, Silvio Moro, cav. Burghart, Ugo Camavitto, Arturo Ferrucci, Ostermann, P. Pauluzza, Pietro Comessatti, G. Furlani ed altri molti.

Dopo le esequie il carro funebre col feretro proseguì direttamente al Cimitero.

A tutti i congiunti dell'estinta signora rinnoviamo l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

## La dimostrazione a Peppino Garibaldi

Ieri sera dopo lo spettacolo lirico al Sociale, il numeroso pubblico, saputo della presenza al Teatro del colonnello Peppino Garibaldi improvvisò una dimostrazione, chiedendo la marcia reale e l'inno che furono tosto concessi fra gli applausi e gli evviva.

Il colonnello Garibaldi, dal palco che occupava, ringraziò inchinandosi commosso.

## Pro feriti in transito

Somma precedente lire 28.674,84.

N. N. lire 38.60, N. N. 50, R. S. 5 mediante la Patria del Friuli 2.

Totale lire 28.770,44.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

Col solito successo e con numeroso concorso di pubblico plaudente, ebbe luogo ieri sera la sesta rappresentazione della «Bohme» che si replicherà per l'ultima volta giovedì in una mattinata alle ore 16.30 precise.



## Orario ferroviario

**PARTENZE DA UDINE PER:**

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A. 12.35 — A. 18.10.
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

**ARRIVI A UDINE DA:**

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10.
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

## Il cambio

ROMA, 1. — Il cambio per domani è di 125.12.

---



# La Rosa del Mercato

**Romanzo di CARLO MÉROUVEL**

Non si vedono mai insieme e di rado si rivolgono la parola.

Non ti ho detto che viviamo in pieno mistero?

Da principio ti ho parlato del nostro dottore, del suo cavallo e dei suoi dolci.

Il pover'uomo è morto all'improvviso pochi giorni or sono.

Era un grande amico della casa. L'ammiraglio è stato molto dolente di quella perdita, che è un lutto per il paese.

Tutti si meravigliano grandemente che il dottore non abbia lasciato alcuna disposizione testamentaria sulla sua sostanza che in tal caso va allo Stato, perchè non si presentano eredi; ciò che è strano. Senza dubbio il dottore non si aspettava a morire sì presto ed in sì breve tempo.

Era un uomo stimato da tutti e molto amato in questa contrada, dove lascia la reputazione la più degna di invidia: quella di un uomo dabbene.

Possedeva la casa che tu conosci e quattromila lire di rendita.

Non era meglio che ne avesse fatto dono a noi piuttosto che ai trentasei milioni di abitanti della Francia, che non ne approfitteranno!

Come vivremmo felici entrambe nella sua casetta dove ci sono sì bei rosai, con quella rendituccia che ci renderebbe almeno indipendenti!

Ma è un sogno, mia cara, e non bisogna pensarci.

Ti do un affettuoso bacio.

La tua sorella di latte

*Marta*».

«P. S. — Dico sorella di latte, perchè abbiamo bevuto lo stesso latte. Ti ricordi la nostra balia, la grossa vacca bianca e nera chiamata la quaglia? Che buona e dolce bestia!

«Sono le undici! Mi pare che parlino ad alta voce nella camera dell'ammiraglio; le parole non arrivano sino a me. Io non sono curiosa, e cercherò di dormire per non sentir nulla; ma che accade mai qui?

«Come vedi, mantengo la mia promessa. Più che una lettera, ti mando un giornale, ma mi figuro che queste notizie che, al postutto, vengono dal tuo paese natìo e da persone che hanno conosciuto la tua nonna, poichè essa ha vissuto in questo castello, non ti saranno indifferenti. A rivederci presto».

### IV.

### UNA SPIA PERICOLOSA

Fiorenza Carpiquel aveva preso un bel terno al lotto della vita.

Essa, lo avrete compreso, era al servizio dell'ammiraglio.

L'ammiraglio non aveva voluto abbandonare la figlia della contessa ai rischi della condizione sociale ch'ei le imponeva, senza cuoprirla con una vigilanza destinata ad allontanare dal suo capo i pericoli ai quali la miseria avrebbe potuto esporla.

Fiorenza riscuoteva una somma di seimila franchi all'anno ed era più di quel ch'ella non sognasse al tempo in cui portava delle scatole di cartone e si logorova gli occhi a cucire in via della Pace.

Mediante questi, essa teneva il conte al giorno di quanto accadeva nella casa delle Godin.

Fiorenza esercitava la sua vigilanza con una onestà relativa. Essa guadagnava il suo danaro come un buon impiegato, senza passione e con indifferenza.

Ignorava il movente che spingeva l'ammiraglio ad occuparsi della figlia di Teresa Godin e non si curava di conoscerlo.

Il lunedì sera, nel vedere avvicinarsi l'ora dell'apuntamento col marchese di Breynes, Rosa era tormentata.

Deplorava di essersi impegnata.

Il marchese non poteva forse scriverle se aveva delle cose serie da confidarle o delle informazioni da darle?

Informazioni su che?

Teresa aveva affermato alla sua figliuola, senza scusarsi, che suo padre era morto, che era povero, che non aveva da aspettarsi nulla da alcuna, tranne dal nonno Godin, il quale senza dubbio non avrebbe lasciato loro che una catapecchia crollante e crivellata dai debiti.

Nulla di meno romanzesco.

Che voleva dunque da lei quel misterioso individuo?

In fondo in fondo una curiosità molto viva la solleticava.

Del resto non correva alcun rischio andando ai Campi Elisi.

La Piazaz della Concordia non è un bosco di Bondy; i caffè-concerti erano in piena voga e molte le persone a spasso.

Prese una risoluzione.

Suonarono le otto; si mise alla sua toeletta, mentre Lisetta metteva in ordine la stanza e si fece una pettinatuar che poche parigine avrebbero potuto procurarsi senza ricorrere alla bottega di rinomati parrucchieri.

Per lei, Rosa era la figlia della mercatina. La Carpiquel non ne dubitava.

Essa risquoteva i suoi fondi, li amministrava con economia, era contenta della sua sorte e viveva a modo suo.

Il resto non le importava un fico.

Mèreud andava talvolta a discorrere con lei e cercare informazioni sulla vita delle due donne.

Respinto da Teresa al suo ritorno da Taque, egli la odiava cordialmente.

Aveva stretto amicizia al Mercato con la Carpiquel che spesso si fermava a discorrere al banco di Chiara, quando la folla si era diradata e la grande effervescenza erasi calmata.

Mèraud aveva delle triste mire su Rosa. Quella incomparabile freschezza lo tentava, gli dava le vertigini. Sotto la sua triviale franchezza e sotto

(continua)

# Recentissime

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 1 COMANDO SUPREMO 1 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di guerra N. 251

NELL'ALTO CORDEVOLE VIVO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA DI LIVINALLONGO.

NELLA CONCA DI PLEZZO FURONO RESPINTI DRAPPELLI NEMICI CHE TENTAVANO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI A SUD DEL MONTE ROMBON.

SULL'ISONZO L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' ALCUNE GRANATE SULLA STAZIONE DI CORMONS E SUL PAESE DI MOBARO, FACENDO QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE.

Generale CADORNA.

## La visita a Genova

### il manifesto del sindaco

GENOVA, 1. — Il Municipio farà affiggere domattina il seguente manifesto:

«Cittadini! — Antonio Salandra, accogliendo l'invito della civica amministrazione, arriverà stasera fra noi. Riaffermiamo nella circostanza solenne la concordia che avvince gli uomini di tutte le classi e di tutti i partiti. Il nostro saluto ospitale all'illustre uomo sia conferma della fusione perfetta e sincera di tutti i cuori italiani.

«Il vostro plauso sia conforto al Capo del Governo per il compimento della grande gesta liberatrice dei nostri fratelli soggetti allo straniero dominio.

«Le bandiere della patria che voi innalzerete sui vostri balconi, simboleggeranno la nostra fede nella vittoria e la nostra aspirazione alla pace gloriosa che assicuri all'Italia i suoi natuarli confini. — Firmato: per il sindaco, l'assessore anziano: *Valerio* ». (Stef.)

## FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

### Duelli di artiglieria

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *L'artiglieria tedesca ha bombardato Schlock ed aperto un vivo fuoco nella regione a sud del lago di Babit.*

*«Il nemico ha fatto scariche contro i nostri trinceramenti presso Ogger con proiettili esplosivi.*

*«Al nord della ferrovia di Ponyevisze, fra i laghi di Modousk e di Demmen, il nemico ha aperto un violento fuoco di artiglieria.*

*«In Galizia, sul medio Strypa i nostri esploratori hanno circondato un posto di scolta austriaco. In un corpo a corpo che ne è seguito, parte degli austriaci sono stati passati alla baionetta e parte fatti prigionieri. Negli ultimi tempi si è notato un considerevole aumento di disertori nemici ».*

## Russi e Turchi

### Le giornate vittoriose dei russi nell'Armenia

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Le operazioni svoltesi negli ultimi quindici giorni sulla fronte turca e che sono state regolarmente attuate, hanno giustificato le nostre previsioni. Dopo avere sviluppato il loro primo colpo contro il centro dell'esercito ottomano, realizzando un importante successo, le truppe del generale Youdentich hanno inseguito il nemico ed hanno lanciato le loro avanguardie contro le opere di Erzerum.*

*«Al tempo stesso queste truppe, con una impetuosa spinta contro l'ala destra turca, l'hanno costretta a sgombrare la regione di Melazghert-Khnyss e a ripiegare nella valle di Mouch. In complesso, con questa operazione, abbiamo sloggiato il nemico ed abbiamo superato regioni montagnose, con un clima rigidissimo, avanzandoci verso regioni molto popolose, facilmente accessibili e che favoriscono l'acquartieramento delle nostre truppe per il periodo invernale.*

*«Durante questa operazione, abbiamo fatto numerosi prigionieri tra ufficiali turchi ed ascari, ci siamo impadroniti di cannoni, di mitragliatrici e di grande quantità di materiale di artiglieria, del genio e di equipaggiamento.*

*«Il 29 i nostri esploratori che inseguivano i turchi ripieganti nella regione del fiume Tchorok hanno fatto prigionieri altri ascari e si sono impadroniti di oltre cento capi di bestiame ».* (Stefani)

## La guerra sul Tigri

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice:

*«Il recente resoconto ottomano secondo cui la colonna britannica all'ovest di Korna sarebbe stata costretta a battere in ritirata, perdendo cento morti, cento cammelli e cento tende, è priva di fondamento. L'unico incidente cui esso può riferirsi è una ricognizione presso Shagtra attaccata dagli arabi, in cui ebbe qualche perdita ed inflisse al nemico forti perdite ».* (Stefani)

## Alla Camera greca

ATENE, 1. — Nella seduta odierna il Consiglio dei ministri procederà alla scelta del candidato governativo alla presidenza della Camera. (Stef.)

## L'incursione d'uno Zeppelin a Salonicco

### Vi sono 8 morti e parecchi feriti

SALONICCO, 1. — *Stamane alle ore tre uno Zeppelin ha bombardato violentemente Salonicco, lanciando venti bombe incendiarie contro i principali edifici e cioè la Prefettura, la Dogana del porto, la sede dello Stato maggiore francese. Vi sono cinque case distrutte. Si deplorano otto morti ed una cinquantina di feriti, tra soldati e borghesi. Un deposito della Banca di Salonicco è in fiamme. I danni sono valutati ad un milione.*

*La popolazione è calma.*

SALONICCO, 1. — *Stanotte alle ore tre un Zeppelin e, secondo altre voci, velivoli nemici, all'altezza di trecento metri hanno lanciato bombe incendiarie, distruggendo i magazzini generali della Banca di Salonicco ed una casa e danneggiando una moschea e alcune case, nonchè una vapore inglese che scaricava nel porto. Ci sono una cinquantina di vittime civili.*

ATENE, 1. — *Uno Zeppelin volò alle ore tre su Salonicco. Numerose bombe caddero fra la Capitaneria di porto ed oltre e danneggiarono i docks e la Banca di Salonicco, provocando incendi. Due soldati greci, cinque profughi, sette operai, un soldato francese ed un soldato inglese rimasero uccisi. Vi sono numerosi feriti.* (Stef.)

## La guerra nell'Egeo

### Il comunicato turco

BASILEA, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

*«Sulla fronte dell'Irak, verso Felchie, lotta reciproca di artiglieria e fanteria ad intervalli. La calma regna verso Kutelamara.*

*«Sulla fronte del Caucaso combattimenti di una certa importanza. La notte sul 27 una nave da guerra nemica sbarcò sula costa mediterranea dell'Anatolia un distaccamento di truppe fra Feniks e Mekri verso il villaggio di Enepli di fronte all'isola di Castellorizzo. La mattina del 27, sotto la protezione di una nave da guerra, il villaggio fu circondato da alcun funzionari. Parte degli abitanti furono fatti prigionieri e condotti a bordo della nave ».* (Stefani)

## Gli inglesi bombardano

### un villaggio presso Smirne

ATENE, 31. — Si ha da Mitilene: *«Un cacciatorpediniere inglese bombardò il villaggio turco di Achirikos, presso Smirne. Tutti gli abitanti si son rifugiati in un villaggio cristiano nell'interno ».* (Stefani)

## SULLA FRONTE OCCIDENTALE

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

*«Nel Belgio la nostra artiglieria pesante diresse un tiro efficace contro le organizzazioni nemiche al ponte di Steenstraete. La rampa del ponte sulla riva fu danneggiata.*

*«Al sud di Roye i nostri cannoni da trincea sconvolsero le opere tedesche nella regione di Fresnieres.*

*«A nord di Saint Mihiel i nostri pezi di lunga portata bombardarono accantonamenti nemici a Conflans, ad est di Etain e a Saint Maurice sous Cote a nord di Hattonchatel ».* (Stef.)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

*«Nessun avvenimento importante da segnalare all'infuori di alcuni tiri organizzazioni nemiche a Stelenrade in Lorena e su un convoglio nella regione di Domeore ».* (Stefani)

### Il comunicato belga

LE HAVRE, 1. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

*«Generalmente calma sulla fronte belga, qualche lotta di artiglieria nella regione di Dixmude ».* (Stef.)

### Sulla fronte inglese

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale dell' esercito britannico sulla fronte occidentale dice in data del 31 alle ore 21:

*«Un distaccamento inglese penetrò la scorsa notte nelle trincee tedesche, nei paraggi della strada Kemmel-Alistschaste e le trovò piene di combattenti, cui inflisse perdita di uomini, distrusse due mitragliatrici e fece tre prigionieri. Durante la giornata si ebbe una considerevole attività dell'artiglieria nei dintorni di Pricourt a nord di Loos ed a nord di Wulvierghen ».* (Stefani)

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Nella notte dal 30 al 31 gennaio piccoli distaccamenti inglesi tentarono un colpo di mano contro le nostre posizioni all'ovest di Messines (Fiandra). Furono tutti respinti dopo essere riusciti temporaneamente in un punto a penetrare nelle nostre trincee.*

*«Presso Fricourt, all'est di Albert impedimmo col nostro fuoco al nemico di occupare una escavazione prodotta da una esplosione causata da esso. A nord di questo punto, pattuglie tedesche si avanzarono fin nelle posizioni inglesi e ritornarono con alcuni prigionieri, senza avere subito perdite.*

*«A sud della Somme i francesi perdettero ancora terreno durante un combattimento a colpi di granate a mano.*

«Fronte orientale. — *Nessun avvenimento particolare.*

«Fronte balcanico. — *Un nostro dirigibile pronunciò un attacco sulle navi e depositi dell'Intesa nel porto di Salonicco, attacco di cui si constatò il successo ».* (Stef.)

## La seconda incursione su Parigi

PARIGI, 1. — *Le bombe incendiarie lanciate nel sobborgo a nord di Parigi, iersera, dallo Zeppelin, cagionarono alcuni danni materiali.*

*Parecchie persone affermano di avere veduto due Zeppelin.*

*In sette comuni dei sobborghi furono lanciate bombe, di cui parecchie non scoppiarono e vennero trasportate al laboratorio municaple. Una pesa 103 chilogr., un'altra 65, una terza 57, e tutte sono cariche di esplosivi trinitroluene.* (Stefani)

## La conferenza di Parigi per la questione sanitaria

PARIGI, 1. — Oggi avrà luogo la prima riunione della grande Commissione internazionale sotto la presidenza del professore Santoliquido, consigliere di Stato, membro del Parlamento italiano, per conseguire la coesione di tutti gli sforzi degli alleati nello importante questione sanitaria. (Stefani)

## Cipriani ha superato la crisi

PARIGI, 1. — L' «Humanitè» annuncia che l'attocco di paralisi di Cipriani fu leggero. I sintomi del male si dissipano progressivamente. Cipriani avrà probabilmente bisogno di alcuni giorni di riposo completo per riprendere, se non tutte le occupazioni abituali, almeno le regole di vita, che pure si renderanno sempre più normali. (Stef.)

## Un "raid,, di Zeppelin sulle coste inglesi

LONDRA, 1. — (Ufficiale) *Sei o sette Zeppelins fecero la notte scorsa un raid sopra le contee all'est e a nord-est e sulla contea di Midland. Essi lanciarono un certo numero di bombe, ma finora non si segnala alcun danno considerevole ».* (Stefani)

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

*«Una nostra squadriglia di dirigibili nella notte dal 31 gennaio all'1 febbraio, lanciò numerose bombe esplosive e incendiarie sui docks del porto e sulle fabbriche di Liverpool, Birbenhead e dintorni, sulle fonderie e alti forni di Notthingam e Shffield, nonchè su grandi stabilimenti industriali a nord del golfo di Humber e presso Real e Yarmouth. Ovunque si osservò un grande effetto, seguito da potenti esplosioni e violenti incendi; sull'Humber, inoltre, una batteria fu ridotta al silenzio. I dirigibili furono fortemente cannoneggiati da tutti i punti, ma non furono colpiti. Tutti i dirigibil rtornarono ncolum, malgrado la forte reazione ».* (Stef.)

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale dice:

*«La scorsa notte venne tentata su vasta scala una incursione aerea che sembra essere stata ostacoldta dalla densa nebbia. Dopo avere incrociato sul litorale, gli Zeppelin presero varie direzioni e lanciarono bombe su parecchie città e campagne nel Derby Shire, Leicestershire, Lincolnshire, Staffordshire, cagionando danni materiali. Nessun resoconto essatto giunse prima di ora tardissima. Le perdite segnalate sono finora 54 morti e 77 feriti ».* (Stef.)

## La famiglia reale del Montenegro si trasferisce a Marsiglia

PARIGI, 1. — La famiglia reale del Montenegro si trasferirà provvisoriamente da Lyon a Marsiglia. (Stef.)

## La missione di House in Europa

GINEVRA, 31. — Il colonnello House, inviato del presidente Wilson, proveniente da Berlino, è giunto qui stamane ed è ripartito stasera per Parigi, da dove si recherà a Londra.

Egli ha avuto un colloquio con Stovall, ministro degli Stati Uniti a Berna e con Periglield ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna.

Il colonnello House è accompagnato dalla signora House e da due segretari particolari. (Stefani)

## Il trattato di neutralità reciproca fra la Rumania e la Grecia

ZURIGO, 1. — Si ha da Bucarest: «Il giornale *Adverul* dice di avere avuto da fonte diplomatica la conferma che tra la Rumania e la Grecia esiste una convenzione di neutralità fra i due paesi. Essi si sono garantiti la neutralità reciprova, sicchè non possono rinunziarvi senza reciproco consenso ». (Stef.)

## Il ministro delle finanze tedesche si è recato a Vienna

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: E' arrivato il segretario di Stato tedesco delle finanze.

La «Neue Freie Presse» dice che il prolungarsi della guerra crea importanti problemi economici; è quindi naturale che il segretario tedesco venga a Vienna per trattarli col ministro austriaco delle finanze. (Stef.)

## Il vapore "Appam,, in salvo

NEW YORK, 1. — Un telegramma da Norfolk (Virginia), annuncia che il vapore «Assam» di cui mancavano notizie da parecchi giorni, è giunto diretto dall'equipaggio di un sottomarino tedesco che lo aveva sequestrato. (Stefani)

## Il console turco a Salonicco ripara a Berlino

GINEVRA, 31. — Il console di Turchia a Salonicco qui giunto stamane, è ripartito stasera per la Germania. (Stefani)

## Il comunicato austriaco

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russa. — Nessun avvenimento particolare.

«Fronte sud-orientale. — La situazione nel Montenegro e nella regione di Scutari continua ad essere calma ». (Stefani)

**Dottor Isidoro Furlani, Direttore.**
**Giovanni Minighini gerente respon.**
***Stabilimento Tipografico Friulano***

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

# STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

## Cartoline Postali in Franchigia

**Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi**

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.**

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

---

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

**DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nella buona farmacia - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

## MALATTIE CUTANEE

**SAPO-CRÊME** Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

**SAPO-CADE** Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I. Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa. In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

---

## Antiseborrina CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

**L. 2 la bottiglia**

*Franco di porto L. 2.80*

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta MILANO

---

# Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

| | |
|---|---|
| Un flacone | Lire 4 |
| Idem per posta | „ 5 |
| Quattro flaconi | „ 16 |

**Franco di porto nel Regno**

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C. MILANO - ROMA - GENOVA

---

# Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

## del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

**Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi** hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

**Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi** sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. **Carlo Tosi.**

**DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO**

**DIFFIDA.** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

## Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

**Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge**